

Friedrich Engels
Dalla Crimea¹«New-York Daily Tribune» n. 4424
23 giugno 1855^a
editoriale

L'arrivo della posta dell'«Asia», giunta giovedì notte a una tarda ora, ci ha permesso di pubblicare ieri il dispaccio del generale Pélissier sul combattimento svoltosi nella notte del 22 maggio davanti a Sebastopoli, come pure un resoconto autentico sull'avanzata degli alleati su Ghorgun, località raggiunta il 25 di quello stesso mese. Circa 25 mila uomini comandati da Canrobert passarono al di là della Cernaia e occuparono la linea che costeggia tale torrente, scacciando gli avamposti russi dalle loro posizioni sulle alture che sovrastano immediatamente la sponda destra. I russi naturalmente si ritirarono, non essendo questo per loro il campo di battaglia più indicato, allo scopo di concentrare tutte le loro forze sulla linea solidissima fra Inkerman e la catena rocciosa situata ad est di tale luogo. Con quest'avanzata, gli alleati hanno pressoché raddoppiato l'estensione del territorio da essi occupato – ottenendo quello spazio di cui avevano un grande bisogno, dato l'incremento delle loro forze – e si sono aperti verso la valle del Baidar un varco che potrebbe risultare molto utile. Il primo passo verso la ripresa delle operazioni di campo ha avuto successo, e dovrebbe esser seguito da azioni di maggior importanza.

Quanto alla vicenda del 22 maggio, il teatro dello scontro era il territorio fra la baia della Quarantena e il bastione centrale, il bastione numero 5 dei russi. È stato uno scontro molto duro e sanguinoso. I russi (lo apprendiamo adesso dal resoconto di Pélissier) hanno occupato tutto il terreno dal culmine della baia della Quarantena fino al cimitero, e di lì, mediante fortificazioni distaccate e trincee per fucilieri, fino al bastione centrale, sebbene la pianta ufficiale delle opere d'assedio, a cura dell'ammiragliato britannico, indichi che vi sono trincee sparse su tutta l'estensione di questo importante territorio. Adesso pare invece che i russi, vedendo il bastione Flagstaff e il bastione centrale seriamente minacciati e le

^a Scritto al più tardi il 7 giugno.